

L'idea dell'Udc

**Casini: tassare
gli speculatori
per sostenere
il welfare**

ROMA

Le risorse per sostenere il welfare devono arrivare dalla tassazione della speculazione finanziaria. A proporlo è stato ieri il leader dell'Udc Pierferdinando Casini che ha aggiunto: «È inutile parlare di quoziente familiare, inserirlo nei cinque punti programmatici del governo e poi muoversi per azzerare lo stato sociale, francamente non riusciamo a capire».

In una conferenza stampa convocata ieri a Roma i centristi hanno stigmatizzato i «tagli lineari» decisi dal governo Berlusconi. Fornendo anche i numeri. Secondo Gian Luca Galletti, infatti, «sono scomparsi 1 miliardo e 237 milioni, l'87 per cento rispetto al 2010». A cui vanno aggiunti gli zero euro per i non autosufficienti e per le politiche sociali per le regioni, oltre al taglio da 132 milioni per le politiche familiari.

Numeri da cui è partito Casini per lanciare la proposta di cui tenere conto in sede di legge di stabilità: «Il nostro orientamento è chiaro: tassare le speculazioni finanziarie per aiutare le fasce più deboli, che il governo ha lasciato al loro destino. Non è una proposta demagogica, ma una proposta di copertura reale. D'altronde, mentre le rendite finanziarie genericamente intese riguardano anche i bot e i cct, ovvero i risparmi da salvaguardare - ha aggiunto - le speculazioni finanziarie, il mordi e fuggi in borsa possono e debbono essere tassati». Come? Tassando al 20% le speculazioni ai livelli europei. In modo da reperire 1,3 miliardi di euro nel 2011 e altrettanti per gli anni successivi per rilanciare il welfare.

